Lunedì 20 novembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 12
Semestre . . . . » 6
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 29

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Il discorso dell'on. Fortis

I commenti dei giornali

Il *Secolo* così comincia il commento sul discorso di Fortis:

«Non vi fu mai una minore aspettazione per un discorso di presidente di ministri. Nessuno si aspettava al certo che l'on. Fortis dicesse cose nuove o annunciasse riforme strabilianti; ma un discorso più pedestre, più floscio e più vuoto non era possibile immaginarlo.

«Il presidente del Consiglio si lagna di essere accusato di inerzia e di mancanza di idee: e il discorso di ieri sera è la dimostrazione della verità di tali accuse perchè è un segno rivelatore della stanchezza di un uomo e del suo scetticismo».

Il commento continua aspro ed efficacissimo. Ad un certo punto afferma che «la tragedia di Grammichele, la denegata giustizia e la salvezza dei colpevoli responsabili, l'aver trascinato l'esercito nelle contese interne, i sequestri dei giornali e gli arbitrii» non sono esempi di forza come mostra di credere l'on. Fortis.

Conclude così:

«Insomma si cerca invano in tutto il discorso una nota vibrante di idealità: invano un accenno, all'infuori delle frasi più comuni, che dimostri nel capo del Governo la conoscenza dei bisogni urgenti della nazione».

Il *Tempo* definisce il discorso: «una improvvisazione parolaia dell'avvocato di se stesso».

Rileva i luoghi comuni, le frasi convenzionali e perciò vuote di senso profuse a piene mani nel discorso.

«E vento.

Politica di educazione e di lavoro, fede nelle istituzioni, opere pacifiche, preparazione di ricchezza — non sono nemmeno più frasi.

Sono appena dei *clichés* ai quali — assente il pensiero — l'uomo politico ricorre, quando ha alla gola il compito di un discorso e... non ha cosa da dire ai suoi conterranei».

La *Vita* afferma che il discorso, di chiaro e di preciso contiene solamente la confessione ripetuta del fastidio e del dolore che all'on. Fortis dà l'opposizione. «Fortis — scrive il giornale — si è compiaciuto di moltiplicare le preterizioni; così facendo egli ha forse pensato di riconquistare l'antico vanto di abilità, mantenendo l'equivoco in cui ha durato fin qui il suo Governo. Ma l'errore è stato appunto questo di voler conservare l'equivoco e fare un discorso.

Il discorso ha documentato le insanabili vanità di concepimento e di azione di questo Gabinetto».

Il *Giornale di Sicilia* commenta brevemente ma aspramente il discorso e scrive:

«Fortis avrebbe voluto fare un discorso all'inglese, ma fece un'arida, pedestre, inorganica esposizione e nulla di più, egli disse, di quello vagamente e senza convinzione accennato qui, intorno al problema siciliano.

«Finora, dal viaggio in Sicilia al banchetto di Napoli, abbiamo raccolto soltanto vaghe promesse e certe delusioni».

Esercizio di Stato

(Per chi sono le ferrovie).

Dalla *Vita* togliamo questa notizia:

L'altra mattina, venerdì, da Roma partirono per Napoli quattro ministri, che in fretta andarono a preparare le idee pel *discorso del presidente* del Consiglio.

Per quei quattro, nel treno, erano stati posti due *wagons salons* — un grosso carico per la stazione. E non bastò: tutti gli scompartimenti furono riservati pei gabinetti, loro amici e protetti.

Ai viaggiatori, coloro che pagano, *non fu concessa*, per carità, che una vettura sola, quella destinata ad essere staccata a Caserta.

E i fortunati, che avevano trovato posto in quella vettura, dovettero, a Caserta, salire nel vagone-*restaurant* per arrivare a Napoli.

Le ferrovie, di chi sono? Dei ministri e loro addetti: questo è il vero esercizio di Stato.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 20 novembre, S. Felice di Valois.

Effemeride storica

Scuola di Gemona

20 novembre 1380. — Contratto tra il Comune di Gemona ed Odorico di Polcenigo professore di grammatica affinchè regga la scuola di Gemona per 4 anni. (Opuscolo *per nozze Baldissera Danelutti*).

IL DEPUTATO TURCO

Il "Secolo" riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli:

«Quanto all'elezione del D'Aronco deputato di Gemona avete perfettamente ragione. Egli anche ora, per venire due mesi in Italia, dovette domandare il permesso al Governo turco, il quale accordandolo con iradè del sultano che fu pubblicato nei giornali diceva: *dietro domanda dell'architetto della lista civile D'Aronco bey, S. M. il sultano gli accorda due mesi di congedo da passare in Italia!* La giunta non ha molto da riflettere sui fatti!»

Ed ecco i commenti del "Secolo":

«Il caso D'Aronco dimostra come sia sceso basso il sentimento della dignità negli uomini politici fino a presentarsi aspiranti ai pubblici uffici quelli che sanno di non averne il diritto.

Può essere rappresentante del proprio paese il dipendente di un sovrano estero (e qual sovrano!) che può essere chiamato da un momento all'altro dal suo padrone in Turchia? Se si discutesse alla Camera della dimostrazione navale contro la Porta, che farebbe l'architetto del sultano?

Noi ci meravigliamo come il signor D'Aronco non si sia già dimesso: rimaner deputato è uno scandalo morale».

L'Italia contro il Gran Turco

La *Garibaldi* che si trova attualmente a Spezia e il cacciatorpediniere *Ostro* che si trova a Brindisi, hanno ricevuto rispettivamente l'ordine di partire per l'Oriente Europeo.

Queste due navi rappresenteranno la Italia nella dimostrazione navale che le potenze faranno nelle acque di Turchia per decidere il sultano ad accettare il controllo finanziario per la Macedonia.

La *Garibaldi* è un incrociatore corazzato armato con 37 cannoni ed ha 29 ufficiali e 506 uomini d'equipaggio.

L'Ostro è armato da 4 cannoni ed ha 4 ufficiali e 53 uomini d'equipaggio.

L'Austria contro il Gran Turco

La *Wiener Allgemeine* dice che le navi austriache, *Sangiorgio* e *Szegetvàr* partono oggi da Pola non avendo il Sultano risposto all'*ultimatum* delle potenze. Al Pireo le navi austriache aspetteranno l'arrivo delle squadre delle altre potenze, poi si terrà consiglio degli ammiragli.

Se il Sultano persisterà nel rifiuto, *come qui si ritiene ormai probabile, le* squadre internazionali si recheranno a Mitilene.

Consta positivamente che la Germania parteciperà alla dimostrazione.

Il Collegio di Gemona-Tarcento non parteciperà alla dimostrazione navale.

Un Comizio pro-scuola a Padova

Il discorso dell'avv. Caratti

Ieri per iniziativa della Federazione magistrale, ebbe luogo un imponente Comizio Pro Scuola.

Moltissime adesioni fra cui quelle dei deputati Alessio, Credaro, Cabrini, Camerini e Wollemborg.

A presidente del Comizio venne acclamato l'avv. Bizzarrini che con nobili parole presentò l'oratore, on. Caratti, presidente dell'Associazione nazionale magistrale.

Questi pronunziò un elevatissimo discorso, dimostrando la necessità che i maestri mantengano viva l'agitazione per la riforma completa della scuola primaria.

Seguirono altri oratori e si approvò un ordine del giorno, nel quale si giudica essere urgentissimo che possa svolgersi dovunque, integralmente, la funzione educativa in sedi igieniche e decorose, coordinando gli studi, l'attività e i mezzi tutti alle imprescindibili esigenze della vita di un popolo nella attuale civiltà.

Il grande Comizio dei Postelegrafici a Venezia

Un altro discorso dell'avv. Caratti

Dignitoso e solenne sia pel contegno sotto ogni rapporto lodevole degli intervenuti, sia per la serenità della discussione, riuscì il Comizio che i Postelegrafici tennero ier sera nel salone degli impiegati civili. Presiedeva l'on. Manzato.

Erano presentati i deputati: Fradeletto, Todeschini, Tecchio e l'avv. Caratti.

Aderirono i deputati: Zabeo, Pozzato, Alessio, Moschini.

Parlarono applauditissimi gli onor. Manzato e Fradeletto.

Parlò quindi l'on. *Caratti* il quale porta il saluto affettuoso e l'adesione della sezione di Udine, che domenica indirà un comizio pubblico, e quella della Unione Nazionale dei maestri. Con uno splendido discorso dimostrò l'importanza grandissima dell'organizzazione.

L'on. Tecchio chiuse il Comizio con brevi e vibrate parole. Fu votato il seguente ordine del giorno all'unanimità meno due:

«Il Comizio

Riconosce che l'attuale disorganizzazione deriva dal fatto, che si è sempre voluto e si vuole ridurre il servizio postale telegrafico esclusivamente ad una fonte di provvento fiscale, anzichè provvedere al suo incremento ed al suo miglioramento nell'utilità del paese;

Esprime il convincimento, che, in un'opera di riforma seria ed efficace, il personale organizzato deve esser considerato il collaboratore migliore, in ragione della competenza che la pratica gli conferisce;

Considera che questa collaborazione dev'esser considerata dal paese perchè lo illumina delle vere cause tecniche, amministrative e morali del crescente disordine, e dovrebbe essere accetta allo stesso Governo se questo sinceramente intendesse di provvedere al miglioramento del servizio.

Rivendica alla Federazione degli impiegati dello Stato il diritto comune a tutte le classi di cittadini;

Protesta contro qualunque atto che tenda a limitare questo diritto:

Plaude al personale postelegrafico organizzato, e dichiarando piena solidarietà con esso lo incoraggia a proseguire nella sua forte attività».

Con splendide parole auguranti a vita feconda e a vittoria l'on. Manzato sciolgie il Comizio.

Istituto Italiano di Assicurazioni sulla Vita ad ammortamento fondiario

L'Istituto Italiano di Assicurazione sulla vita ad «amortamento fondiario» costituitosi in Roma, e che già conta in poco tempo un capitale assicurato di lire 4,500,000 nel ramo vita, ha ora inaugurato anche il ramo «fondiario ad ammortamento assicurativo», il quale tende a provvedere di comodi ed eleganti villini non solamente i ricchi e quelli che possono disporre di forti rendite, ma anche la piccola borghesia pressata e tormentata dall'idea del domani, e con essa le famiglie dei commercianti, industriali, funzionari modesti, nonchè quelle degli agricoltori.

E' una nuova forma di assicurazione pratica, provvida e popolare. Qui l'assicurazione non deve attendere la morte perchè altri goda il beneficio del suo denaro accumulato, ma entra subito in quell'alloggio o in quel podere che può essere sua proprietà, fra quindici anni, mediante una ben lieve quota mensile.

La direzione di questo Istituto ha pensato di rivolgersi a tutta la stampa onesta, come quella che è la naturale banditrice di ogni grande e civile iniziativa, perchè voglia appoggiare, col suo valido concorso, questa modernissima istituzione, che per la praticità del fine, presenta tutte le possibili garanzie ai sottoscrittori e agli assicurandi.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in Roma il 23 Agosto u. s. sotto la Presidenza dell'Ill.mo Senatore avv. comm. Augusto Baccelli, deliberava la seconda emissione a favore del «ramo fondiario» in N. 198.000 azioni al portatore, del valore nominale di «lire cento caduna» con godimento dal decorrente 1 dicembre 1905.

Dette azioni, non del genere di quelle che corrono l'alea dei mercati, della concorrenza e delle evoluzioni sensazionali del credito, ma bensì di quelle privilegiate che trovano nell'immobile e nel risparmio le loro indiscutibili garanzie, sono emesse sia in Italia che all'Estero al prezzo di lire centotrenta per ogni azione al portatore.

Cronache Provinciali

Cividale

Sindaco dimissionario

19 — Come vi abbiamo relazionato, il Sindaco, per la questione daziaria, è dimissionario. Ebbene, non lo si vuole lasciare in pace.

Giunta, consiglieri, amici, lo esortano a rimanere a posto. Egli però si trova disorientato, e probabilmente avremo un nuovo... podestà.

Nomina non approvata

Dicono che la R. Prefettura abbia annullata la deliberazione di nomina a segretario del Comune di Rodda, dell'ex segretario di Ipplis, sig. Ferro.

Il tempaccio

E' un tempo... governativo; piove a catinelle. La salute pubblica è alquanto scossa.

San Giorgio Richinvelda

17 — Qui si sta studiando il modo di dare la luce e l'energia elettrica per usi pubblici e privati.

Oggi vedo affisso ai muri il seguente avviso:

«I capi famiglia del Comune di S. Giorgio sono invitati ad una seduta che si terrà domenica 19 corr. alle ore 13 nel locale del Municipio, per discutere intorno il seguente oggetto:

Proposte per distribuzione di luce ed energia elettrica nelle varie frazioni del nostro Comune.

per il Comitato promotore

D. Peoile — L. Lucchini».

I promotori dell'iniziativa di cui sopra intenderebbero di giovarsi dell'energia elettrica anche per migliorare le condizioni dell'acqua potabile; e ciò collo stuccare e chiudere i pozzi e coll'applicare agli stessi un motorino per estrarvi, a mezzo di pompa adatta, un filo d'acqua. Auguriamo di tutto cuore che si riesca, specie in quest'ultimo intento, poichè, a dir vero, la nostra acqua per bere è tutt'altro che *sine labe*».

Gemona

Strane cose scolastiche

17 nov. — Vi è noto che con delibera consigliare del settembre scorso veniva nominata *insegnante della quarta* classe femminile urbana la sig. Teresa Bonitti Stefanutti.

Contro questa nomina sembra venisse presentato un ricorso al Consiglio scolastico provinciale e ciò per opera dell'altra concorrente Elisa Benedetti figlia del locale ispettore scolastico. La notizia di questo ricorso che *forse* poteva venire accettato per vizio di forma (si diceva) produsse una certa indignazione fra diversi consiglieri comunali, onde il Consiglio scolastico provinciale, per salvare capra e cavoli, approvò la nomina a maestra di quarta della signora Bonitti e, sostituendosi al Consiglio comunale nominò a maestra di terza (già occupata dalla Bonitti) la sig.na *Elisa Benedetti* figlia come dissi dell'ispettore scolastico.

Per legge la nomina doveva farsi per *solo anno*, ma i signori del Consiglio scolastico provinciale credettero opportuno nominare la detta maestra Benedetti per un *triennio*!

Non so se il Comune o se qualche *insegnante interessato presenterà ricorso*; sta in fatto che ogni giorno in questo benedetto paese se ne vedono delle curiosissime!

Martignacco

Non scuole ma chiesa

18 Un anno fa il nostro Municipio comperava un appezzamento di terreno, sul piazzale *Umberto I°*, per gettarvi le fondamenta del nuovo edifizio scolastico. Il progetto era di già approvato dalle autorità superiori, le quali avevano pure concesso il prelevamento dei fondi dall'erario dello Stato, nulla mancava per la posa della prima pietra. Però a tanta audacia, mi si permette la frase, dei nostri amministratori, repulsivi per atavismo, ben pochi ci prestavan fede. E non a torto.

Difatti tempo fa la curia... municipale si accorse che il paese deficeva d'una chiesa e, i fedeli, per studiare la questione, son chiamati a raccolta. Dopo un breve affiatamento tutto si combina, anche i più riluttanti son convinti e in massa, secondo *le proprie forze finanziarie, si quotano per la spesa.*

Restava ancora da risolvere la questione più seria, cioè trovare il luogo ove innalzare il nuovo tempio.

Nulla di più facile. Il terreno confinante a quello già comperato dal Municipio per le scuole è di proprietà di una pia signora del paese, essa sola può facilitare la cosa. Si corre da *questa caritatevole donna e con divine* promesse si ottiene l'insperato, cioè l'appezzamento gratis. Ma il Municipio che fa? E le scuole? Oh nulla, è un giochetto; egli rivende tacitamente i terreni acquistati, il progetto delle scuole lo rimanda alle calende greche, perchè, di fronte ad una donazione tut'o è impossibile, c'è il pericolo di rivolta *da parte del popolo*, e poi in fin fine perchè le scuole sono inutili anzi pericolose, poichè esse alimentano quei germi, la Russia insegni, che mettono in convulsione popoli interi. O che sia tanto cieco il nostro Donneddu?

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

L'EMIGRAZIONE TEMPORANEA NEL FRIULI

I°

Emigrazioni ed emigranti

E' nota assai la forte tendenza a emigrare del popolo friulano. I vecchi delle nostre campagne, sempre teneri per i fatti favolosi, raccontano con vanto come Colombo incontrasse, sulle vergini regioni del Mondo Nuovo, un friulano che esercitava *l'industria* delle pipe di terra cotta. La fiaba è ingenua e banale quanto volete, ma nel significato allegorico è tanto fine che non è facile trovarne una più ingegnosa per dinotare la spiccata tendenza dei friulani a visitare regioni inesplorate e a lavorar l'argille.

Infatti il Friuli è la provincia dell'alta Italia che dà maggior contingente all'emigrazione temporanea; e molti piccoli paesi dei distretti di Gemona, di San Daniele, di Codroipo, dei dintorni di Tarcento, Tricesimo e Nimis, tra cui famoso il Comune di Buia, restano, nella stagione estiva, quasi spopolati, o, meglio, popolati solo di fanciulli, di donne e di vecchi.

Ogni anno, in primavera, col lieto ridestarsi della vegetazione, torna a ridestarsi, in quei ridenti paesi, un'animazione insolita, quasi festosa. Alle stazioni ferroviarie principali giungono da cento parti frotte gioconde di robusti provinciali; e ai passi di Cormons, di Pontebba e di S. Giorgio i treni si slanciano in ogni direzione a seminare per *le* regioni tedesche i figli del Friuli. I viaggi sono quasi sempre allegri; e le clamorose comitive vanno come a una festa, al canto appassionato delle villotte d'occasione, accompagnato dal suono dell'*armonica* toccata dalle rustiche mani di qualche capo armonico.

Ma chi conosce intimamente la storia dell'emigrazione, nelle sue condizioni e ne' suoi effetti, si sente stringere il cuore da un senso di acuta melanconia a quei canti festosi che si dileguano per l'aria primaverile, e gli mette un'ansia triste nell'animo la vista di tanti lavoratori che abbandonano la loro provincia scarsa di lavoro, e lasciano le feconde campagne sul momento in cui avrebbero maggior bisogno di quelle forze vigorose che vanno a sciupare in paese stranieri; e allora sente, purtroppo, e suo malgrado, di compiangere questa nostra Italia, afflitta da sì dure necessità.

Succede nella nostra provincia un periodo di grande calma, fino a che sul finire d'autunno i centri ferroviari tedeschi rivedono la bruna folla degli emigranti affollare di nuovo con le sue valigie le ample *Wartsaale*, e i treni convergere verso i paesi di Pontebba e Cormons, riconducendo i lavoratori, animati da una gaiezza nuova, tutta friulana, nella loro patria, ove sperano trovare alcuni mesi di pacifico riposo, necessario, indispensabile al corpo fiaccato da circa mezzo anno di lavoro febbrile, incessante, gravoso.

I nostri emigranti, tutti lo sanno, all'estero o lavorano, nelle fornaci o esercitano i mestieri di muratore, di terrazziere, di tagliapietra. Quest'ultimi, sono operai che fanno onore al nome italiano per la loro intelligente intraprendenza; i primi, invece, son braccianti, *tutti campagnuoli*, costretti alle dure occupazioni delle fornaci per miseria o per mancanza d'altr'arte.

Il numero dei fornaciai che ogni anno emigrano oscilla tra il 40 e il 50,000; nè dagli abitatori dei nostri centri si conosce bene la vita di quest'enorme legione di braccianti, troppo numerosa per essere così trascurata. Si sa che i *fornaciai partono in primavera*, che tornano in autunno, portando discreti risparmi con cui trascorrono l'inverno abbastanza pacificamente; si sa ancora che l'emigrazione è per essi una vera *risorsa*; ma non se ne conoscono le condizioni materiali e morali, la vita quotidiana di lavoro, gli stenti che soffrono; non si sa che nei paesi stranieri la loro vita è *troppo spesso* tutto uno spasimo di dolore, spremuto dalle fatiche esaurienti.

Cinquant'anni d'emigrazione hanno piegato l'anima di questa classe d'operai a una rassegnazione tale da non sentire il bisogno di manifestare quello che avviene di sè, e da essere indifferente a tutto il movimento operaio moderno che cerca appoggio e spera nel domani migliore.

L'emigrante dalla professione indipendente, decorosa, ha avuto protezione e incoraggiamento; ma non si è fatto altrettanto per l'emigrante che ha l'anima prostrata da una vita priva di ogni soddisfazione morale, sovente immerso in un'ignoranza così servile da

secondare i suoi capi nell'eludere la legge protettrice del lavoro.

Invero in qualche raro luogo anche le condizioni del fornaciaio procedono per la via del meglio: ma per la grande maggioranza nessun miglioramento ha arriso ancora: si vive come 30 anni fa; e vale la pena di occuparsi di questa vita che, svolgendosi sotto l'occhio dello straniero, che ammiriamo per l'ordine e la serietà, può dar motivo a giudizi che offenderebbero il nostro orgoglio di italiani.

Sarà piuttosto difficile escogitare un rimedio, perchè anche i fatti più dolorosi avvengono per necessità di cose che non si mutano facilmente.

(Continua)

Lodovico Zanini

Cronache Provinciali

San Daniele

La tumultuosa seduta di ieri sera

19 — *(a. t)* — Alle ore 8 e mezza ieri sera nei pressi del municipio, stanziava e s'aggirava una folla straordinaria in attesa dell'ora prescritta per la seduta consigliare nella quale doveva venir discussa la conferma a vita del dott. Giovanni Colpi.

Quando i battenti del municipio si apersero, tutta questa folla con una foria irresistibile si riversò nell'atrio, su per le scale, nei *corridoi in modo* che non era possibile l'accesso che a furia di spintoni. Alle ore 9 e un quarto s'aprì la sala consigliare ed in un attimo si riempì lasciando fuori e su per le scale un'enorme quantità di gente che la sala stessa non poteva contenere.

Non si ricorda d'aver visto tanto pubblico come ieri sera, ad interessarsi di ciò che viene discusso in consiglio.

Presenti alla seduta sono: Pinzzi, Milani, Iogna, Concina, Farlatti, Molinaro, Masotti, Tabacco, Bianchi Pietro, Cedolini, Beinat, Gonano, Angeli, Corradini, Gentilli, Bianchi Felice.

Il sindaco apre la seduta, il segretario legge il verbale, sul quale Beinat fa una osservazione che poi ritira scusandosi.

Il verbale viene approvato poi s'alza il sindaco Pinzzi per parlare sul primo articolo dell'ordine del giorno che riguardava appunto la quistione del medico.

Esorta il pubblico a mantenersi tranquillo ed a non vociare perchè il consiglio possa discutere serenamente le questioni poste all'ordine del giorno ed a proposito della conferma del dottor Colpi dice che la Giunta ha deliberato secondo i desideri generali, ed invita il segretario a darne lettura. *Prima* vuol però parlare l'assessore Jogna; accenna alla questione ospitaliera e dice che appena l'istruttoria sarà compiuta verrà data lettura in pubblico dell'inchiesta. Alla parola di *domani* od in *breve tempo*: il pubblico tratto in errore tumulta e grida, e ce ne vuole per ristabilire la quiete.

Quando poi Jogna afferma che la Giunta, visto i desideri della cittadinanza espressi da una commissione stata a parlamentare col sindaco, intende d'indire il referendum, i presenti protestano e gridano che non ne vogliono sapere di referendum e che sulla questione, si pronunci il consiglio. Il sindaco tenta di ottenere silenzio ma ce ne vuole del tempo, riesce a dire qualcosa ma vien coperta la sua voce dal continuo vociare.

Il pubblico vuole ad ogni costo che il *Consiglio* voti la conferma.

Il sindaco tenta far capire che la legge non lo permette, raccomanda di nuovo la calma ed il silenzio, il che non si può ottenere.

Pinzzi allora, dopo aver minacciato diverse volte di sospendere la seduta, si copre e fa per andarsene ma le urla di «di qui non si passa, ritorni indietro» lo inducono a miglior consiglio.

Finalmente Jogna può parlare e spiega al pubblico, che se lui è contrario ora al «referendum» abbene il medico sarà votato e confermato dal Consiglio.

I presenti applaudono e gridano «ai voti».

Il cons. Beinat domanda la parola per dire che il contegno della minoranza in questo frangente è stato correttissimo e che nessuno può attribuirgli qualche fatto men che corretto, ed a proposito rileva le corrispondenze dei due giornali forcaiuoli udinesi nelle quali c'era a carico loro delle insinuazioni ingiuriose, del fango, che non si abbassano a raccogliere neppure.

Dice inoltre che l'agitazione presente avrebbe potuto esser evitata qualora si avesse aspettato l'11 dicembre nel qual giorno scade il biennio di prova del medico, così tacitamente sarebbe stato confermato per legge, senza bisogno nè di proposte della Giunta nè di deliberazioni del Consiglio.

Il sindaco replica per confutare ciò che ha detto il cons. Beinat e dichiara che se il Consiglio è contento, lui pure accetta ben volentieri la proposta Beinat e spiega al pubblico che il medico sarà, anzi è confermato tacitamente dalla legge, qualora non si ritorni più in discussione.

Succede ancora un po' di baccano; parlano ancora Beinat, il sindaco, Tabacco, Jogna e Corradini fino a che il pubblico persuaso d'aver ottenuto vittoria, sfolla lentamente commentando in vario senso i risultati della seduta.

Pinzzi sospende la discussione degli altri *oggetti* e tutti se ne vanno.

Imponente dimostrazione

Un migliaio e più di persone cominciarono appena fuori del Consiglio ad acclamare Colpi indi saputolo, al Caffè Puntigam si riversarono tutti nel locale felicitandolo della conferma ottenuta.

La dimostrazione seguì nei pressi della sua abitazione, dal pergolo della quale l'egregio medico ringraziò i presenti, indi senz'altri incidenti la riunione si sciolse.

Domani vi manderò i commenti alla seduta e la risposta ai due giornali forcaioli.

Forni di Sopra

Per il miglioramento della razza bovina e suina

17 — *(Vicus)* — La latteria sociale di Vico, una delle più fiorenti del Friuli, fece acquisto di un bellissimo torello Schwit per migliorare la locale razza bovina.

Speriamo che i risultati saranno ottimi quali noi li desideriamo, e così questo *principale prodotto* verrà di *molto* aumentato a beneficio dell'intero paese.

Per avere poi una genuina razza svizzera, i signori Damiano Antoniacomi e Nicolò Pavoni acquistarono due giovenche della stessa razza.

Il nostro deputato on. Valle ci fece avere due maiali (maschio e femmina) del Jork Sire per il miglioramento della razza suina.

Così verrà accresciuto l'allevamento di tali animali che finora era pochissimo curato nel nostro paese.

Stagione siberiana

Siamo in pieno inverno! Da vari giorni la neve cade abbondante tappandoci ne' caldi focolari. Il fendineve percorre la Via Nazionale procurando di tenerci in comunicazione cogli altri paesi.

La neve caduta finora è alta cm. 50 ed il tempo pessimo continua.

E ancora nevica!

La visita dell'Ispettore Postale

Vi fu tra noi per vari giorni l'Ispettore Postale signor Lecchi, per un'ordinaria visita a quest'ufficio.

Trovò l'andamento regolare ed encomiabile e s'interessò vivamente della vecchia questione delle corriere postali.

Le nostre sincere congratulazioni all'amico Coletto Pavoni, ufficiale postale.

Un'utile istituzione

(Vicus) — Fin dal 1903 il nostro parroco Don Fortunato De Santa, uno dei più dotti preti della provincia, istituì a proprie spese una biblioteca popolare circolante.

Quest'anno non bastando nè a spese, nè a sacrifici, il rev. De Santa volle accrescere notevolmente il numero dei volumi, così che questi oltrepassano la bellezza di 400.

Pochi però sono i paesi che hanno il bene di avere simili preti e dove l'amore alla lettura sia spinto come fra noi. Basti dire che nello scorso inverno, in meno di tre mesi, furono letti più di 600 volumi

Da ciò si deduce che la classe operaia tende ognor più a perfezionarsi sì nell'istruzione che nell'educazione.

Un plauso generale quindi al nostro buon parroco De Santa ed una sincera lode d'incoraggiamento ai nostri bravi e studiosi operai.

Paluzza

Dazio consumo

19. — *(Espedito)*. — Il nostro consiglio comunale in una frettolosa seduta di questi giorni passati, deliberò nuovamente in appalto per un quinquennio la gestione del dazio consumo.

Mi si permettano alcuni postumi commenti in proposito, senza però con questo pretendere di dettare suggerimenti di ordine amministrativo al nostro Consiglio. Noto in primo luogo che la importante questione è stata presentata ai congregati.... nudamente, senza il corredo di una qualche relazione pro o contro la municipalizzazione pura e semplice o con gerenza, e questo, per i signori consiglieri, è stato un po' vergognosetto. Capisco che Venzone ha i suoi rappresentanti anche nel nostro Consiglio; e che molti consiglieri intendono la funzione dell'alzare dalla sedia più o meno elegantemente il loro preterito, o aprendo la bocca a mo' di automi; ma via, che nessuno, fra le capacità amministrative del magno consesso, abbia creduto ovvio presentare proposte sane e concrete integrate in una relazione con esposizione di cifre e fatti, è addirittura enorme. Almeno l'on. Giunta doveva proporsi uno studio in proposito, o far trattare l'argomento da persona versata in materia daziaria. C'è il segretario, mi risponderà qualcuno; spetta a lui illuminare il Consiglio su gli affari riguardanti il Comune: salvo poi impedirgli di entrare in merito nelle discussioni, qualora la sua parola intelligente e colta urtasse un zinzino la suscettibilità dei nostri magnati.

Ed invero; parlare di municipalizzazione del dazio nel nostro comune, è un'utopia, per la semplice ed unica ragione che il nostro Consiglio è composto per quasi la metà di osti. E difatti col servizio municipalizzato, qual impiegato daziario potrebbe attendere con attività e senza scrupoli alla sua funzione, col continuo pericolo di un improvviso licenziamento?

Almeno, per un esperimento, si poteva tentare la convocazione in Municipio di tutti gli osti ed esercenti del Comune, per proporre un'associazione legale fra essi e con lo scopo della diretta assunzione della gestione daziaria: ma bisogna convenire che nel nostro paese per le cose buone e utili, è come pestar acqua nel mortaio, come diceva mio nonno, buon'anima

Un'ultima cosa e ho finito. E' naturale e giusto che tutte le classi lavoratrici siano rappresentate in un Consiglio: ma vivaddio, gli osti, che sono quelli che lavorano meno, nel nostro comune formano quasi da soli la maggioranza consigliare: o bisogna dire, per logica illazione, che essi rappresentano le migliori energie amministrative, e allora chi si contenta gode e.... i cocci son suoi.

Trasaghis

Lavori

19 — Per merito dell'avv. Caratti già deputato di Gemona, furono classificate in terza categoria le opere di difesa lungo la sponda destra del Tagliamento da eseguirsi in questo comune; pare ora che, mancato l'appoggio, le pratiche vadano molto a rilento, e si vuole che siano cominciati i lavori quando la strada di Trasaghis sarà completamente rovinata.

Il mio debole parere sarebbe quello che, ad evitare maggiori spese, i lavori dovrebbero essere iniziati al più presto possibile, e ciò anche per non spingere la curiosità dei Trasaghesi ad andare in cerca dei responsabili di questo malaugurato ritardo

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2·11)

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le elezioni della Lega fra fornai

Venerdì come abbiamo annunziato ebbero luogo le elezioni del nuovo consiglio direttivo della Società *fornai*; vennero eletti a consiglieri effettivi: G. Gasparotti, Lodolo Angelo, F. Damiani, A. Sassano, A. Merlino, Zoratti Francesco; supplenti: G. Urbancis' A. Zoratti G. Picco.

Venerdì avrà luogo un'altra assemblea per la nomina del segretario.

Gl'infermieri

Sabato sera alle ore 20 ebbe pure luogo nei locali della Camera del Lavoro un'assemblea degli infermieri la quale riuscì numerosa.

Venne approvato il rendiconto finanziario del I trimestre dopo la ricostituzione della nuova lega e venne discusso lungamente in merito alla mancata corresponsione dell'intero salario all'infermiere ammalato durante i primi quindici giorni di malattia perciò venne delegata la Commissione Esecutiva a domandare al Consiglio Ospitaliero notizie in riguardo.

La crisi all'Unione Esercenti

Riceviamo dal cav. Beltrame:

Egr. Sig. Direttore del *Paese*.

La prego a voler pubblicare questa mia nel suo pregiato giornale.

Non feci mai mistero che io sono contrario alla fusione dell'Unione Esercenti con la Società Commercianti e Industriali del Friuli, ritenendola inutile per tutte e due le Società. Però votai l'ordine del giorno di massima per esperire le trattative di questa fusione proposta dal sig. Giuseppe Ridomi, e accettai di far parte della commissione per gli opportuni studi allo scopo di presentarli all'*assemblea la sola arbitra delle sorti della Società*. Io non potevo, nè dovevo respingere la proposta, per quanto ne fossi contrario, ma era dover mio accoglierla e presentarla ai soci. Come andò che le trattative furono sospese, lo dirò all'assemblea, e non glielo scrivo per non abusare dello spazio del suo giornale. Se i soci saranno favorevoli alla fusione e se questa avverrà, auguro fin d'ora il miglior esito alla medesima.

Non è vero ch'io dissi che non avrei ceduto a nessuno la presidenza, dissi invece che non mi sarei dimesso da Presidente dell'Unione Esercenti per la questione insorta riguardo alla fusione, e aggiunsi che se questa avverrà, non solo non avrei accettato nessuna carica nella società unita, ma mi sarei dimesso anche da socio. Siccome c'è qualcuno che vorrebbe le mie dimissioni, perchè ambisce la mia carica, io sarò ben contento di cedergliela, se l'assemblea sarà di questo parere.

Ringraziandola, distintamente La riverisco.

Antonio Beltrame

Riposo postale festivo

A seguito del parere favorevole espresso tanto dalla Camera di Commercio come dalla Giunta Municipale, la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi ha disposto perchè gli sportelli degli uffici di distribuzione raccomandate e pacchi nei giorni festivi rimangano chiusi dalle ore 13 alle 18 circa e cioè fino a che verrà compiuta la suddivisione della corrispondenza in arrivo col treno 6.

Al congresso di Bologna

che ebbe luogo ieri, il nostro Municipio era rappresentato dal consigliere comunale Senatore Antonino di Prampero appositamente delegato del Sindaco.

Scuola Popolare Superiore

Si avvertono gli iscritti ai corsi di lingue francese e tedesca, che le lezioni (due per settimana — il martedì e il sabato) avranno regolarmente principio domani sera martedì, alle ore 20.30, nelle aule del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

Questioni magistrali

Da parecchi giorni il sig. Carlo Cosmi, maestro, sfoga sul *Friuli* in una serie di articoli intitolati *Storia di un concorso* il suo malumore contro tutto e contro tutti per le nomine magistrali nel Comune di Udine.

Non intendiamo di polemizzare sull'argomento, limitandoci per una volta tanto ad un semplice rilievo.

Il Comune di Udine ha un *regolamento approvato dalle Autorità superiori* e *dal Ministero*, e sulla base di questo ha indetto un concorso.

Il sig. Cosmi accettò *regolamento* e *avviso di concorso*, perchè senza riserve credette di *concorrere* secondo le norme di quell'avviso, assoggettandosi a tutte quelle regole e a quelle prove che ivi erano prescritte.

Non riuscì. Ed ora soltanto attacca il Comune, la Giunta, la Commissione esaminatrice, il Regolamento, l'Avviso di concorso, il Consiglio scolastico, il Presidente della Unione Magistrale e... anche il *Paese*

E se fosse riuscito? Forse il sig. Cosmi avrebbe scritto lo stesso i suoi articoli ma questi avrebbero certamente avuto in quel caso maggior peso.

***

Del resto il Comune di Udine e il Consiglio scolastico provinciale in presenza di un *Regolamento legalmente in vigore* dovevano curarsi di vedere se il Regolamento era stato osservato, ma non potevano capricciosamente annullare gli effetti di un concorso bandito in armonia al regolamento calpestando regolamento e avviso di concorso per favorire i maestri cui il concorso era stato sfavorevole.

Nè il Presidente dei maestri italiani, come consigliere comunale e consigliere scolastico provinciale, avrebbe potuto esplicare la sua tutela della classe magistrale proponendo nell'interesse di maestri non riusciti nel concorso di mettere sotto i piedi la legge vigente e cioè il Regolamento e l'avviso di concorso che i concorrenti avevano accettato concorrendo.

E tanto più, perchè i criteri sostanziali del nostro Regolamento — che non obbliga ad accettare i *concorrenti relativamente migliori* ma solo quelli *che assolutamente risultano eccellenti* avendo raggiunti i minimi prestabiliti — sono eguali e analoghi a quelli di moltissimi altri regolamenti comunali.

Il sig. Cosmi e, pare, anche l'ispettore di Udine credono questi criteri sbagliati di fronte alla legge. Ebbene provochino il loro annullamento e risparmino polemiche inutilmente acrimoniose. Finchè questi regolamenti sono in vigore anche l'Unione Magistrale deve consentire che si applichino. E basta.

Pel nuovo Teatro

Domani avrà luogo una seduta plenaria del Comitato per l'erigendo Teatro, alle ore 15 in una Sala del Palazzo della Loggia Comunale, gentilmente concessa.

L'ordine del giorno porta: Dimissione della Presidenza e deliberazioni relative.

Cucina economica

Abbiamo altre volte rilevato come dopo la spinta data dal nostro Sindaco a questa istituzione popolare, essa proceda con la massima soddisfazione di tutti. Lo prova il progressivo aumento di vendita. Sabato p. p. che per caso di là passammo constatammo che alle 12.25 erano state vendute 300 razioni di minestra, (numero mai raggiunto) non solo, ma molti dovettero andarsene essendo tutta esaurita.

Se ne sarebbero consumate altre 100 razioni.

Consiglio Comunale

Nella seduta di venerdì p. p. la Giunta municipale stabilì di riconvocare il Consiglio ai primi del prossimo mese di dicembre, non fissò però la data precisa.

Vi si tratteranno gli oggetti rimasti inevasi nell'ultima seduta, parecchi argomenti in seconda lettura, più molti oggetti nuovi fra i quali il lascito Chiesorini.

Per una Cooperativa di consumo

Sabato sera nella sala superiore del Teatro Minerva si riunì la Commissione nominata per compilare lo statuto dell'erigenda cooperativa operaia di consumo.

Dei quindici membri, dieci erano presenti, si giustificarono Vendruscolo, Bonedetti e D'Agostino.

La discussione fu lunga, e si concluse col nominare una Commissione composta dei signori Lietti, Grassi e Valentini, perchè compili uno schema di Statuto e riconvochi al più presto la Commissione per la discussione ed approvazione.

Il Comizio dei Postelegrafici

La Sezione della Federazione Postale Telegrafica ci comunica che il Comizio dei Postelegrafici è indetto per Domenica 26 corr. alle ore 15.

Parleranno: l'avv. Umberto Caratti presidente della Sezione, e probabilmente anche gli on. Bentini, Manzato e Pozzato.

Concorso.

Con decreto Ministeriale 16 corr. le prove scritte per l'esame di concorso a N. 100 posti di volontario nell'Amministrazione demaniale, indetto col precedente decreto 18 ottobre p. p. sono state prorogate ai giorni 8, 9, 10 gennaio 1906; in conseguenza il termine utile per la presentazione delle domande di concorso, venne anch'esso prorogato a tutto il 10 dicembre p. v.

Una grave disgrazia a Cavallicco

Sabato nel pomeriggio è accaduta nel molino ex Forster di Cavallicco una grave disgrazia.

L'operaio Quinto Braidotti di Pietro d'anni 17 salì al secondo piano del *molino per allacciare una cinghia da trasmissione* che s'era sciolta.

In quel momento tutte le macchine erano in movimento e fatalmente il povero Braidotti che aveva la giubba sbottonata, si avvicinò ad un'altra cinghia più grande e ne rimase impigliato.

Nessuno in quell'istante si trovava nella stanza e così il povero giovane venne sbattuto contro le travi del soffitto per parecchi giri, cadendo poi al suolo informe cadavere!

Il capo mugnaio s'accorse che le macchine non funzionavano regolarmente e perciò salì al secondo piano; appena entrato nel locale gettò un grido di terrore alla scoperta del cadavere del povero operaio.

Venne telefonato in città e tosto si recarono sul luogo il Pretore del II. mandamento dott. Giovanni Stringari ed i carabinieri per le solite constatazioni di legge, assodando che la disgrazia era accaduta unicamente per la poca pratica del Braidotti, da breve tempo addetto al Molino.

Ieri seguirono i funerali dello sventurato giovane, che riuscirono solenni e commoventi.

FUNERALI D'ESTE.

Stamane alle 10 seguì il funerale del signor Vincenzo D'Este, il notissimo industriale, morto nella rispettabile età di 84 anni.

La salma venne posta sulla carrozza di primissima classe tirata da quattro bellissimi cavalli, bardati a nero.

Il funerale, il primo di primissima classe che viene fatto dopo la municipalizzazione delle Pompe Funebri è riuscito ordinatissimo.

Oltre cento torcie seguivano la salma che dopo le esequie nella chiesa di S. Nicolò ritornò pel viale Venezia direttamente al Cimitero.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà questa sera, 20 novembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia «Fausta» — Donizetti
3. Valtzer «Brune ou Blonde» — Darty
4. Atto III «Tosca» — Puccini
5. Preghiera Danza da Tempio — Grieg
6. Mazurka — Strauss

Corso odierno delle Monete

Corone **104.40** — Marchi **122.75**
Francia **99.80.** — Londra
Dollari **5.12** — Lei **98.6**

A MILANO

per l'Esposizione Internazionale del 1906

Il forestiero che si ferma in questi giorni a Milano per la prima volta è indubitato che ne riceve subito un' impressione non cancellabile: l'attività, il movimento, la produzione industriale della capitale lombarda non per nulla l'anno messa a capo delle città italiane dal punto di vista commerciale e non è lontano il giorno che il crescente progresso di ogni forma di umano lavoro ne farà la città più popolosa.

Ma il viaggiatore che altre volte, ed anche periodicamente ha visitato Milano sente in questi giorni qualche cosa di speciale per l'aria, avverte come un fremito più attivo, e da mille segni si accorge che qualche cosa di nuovo e di grande si prepara. Egli riconosce nel lavorio intelligente dell'industre città il moto efficace e misurato che avvicina ad un avvenimento solenne ed ha appena domandato a qualcuno per qual motivo il movimento è addirittura febbrile in questi giorni, che egli si sente di rispondere con soddisfazione giustamente fiera: « Abbiamo l'Esposizione! »

Ed ogni milanese sa bene che cosa voglia dire per l'Italia, per l'Europa e pel mondo: *abbiamo l'Esposizione*. E' una responsabilità cui occorrono larghe spalle, mentre attività, buon senso, criterio giusto e preciso, genialità e carattere debbono concorrere a far conoscere dovunque fino a quale altezza siamo pervenuti in Italia nel fecondo lavoro pacifico. Milano è delegata dagli Italiani a rappresentare degnamente la Nazione nella più grande gara che il nostro paese abbia indetta finora e tutto coordina alla riuscita felice del suo nobile assunto.

Chi vorrà ripetere qui come si seguirono le successive fasi di un progetto prima modesto, poi mano a mano svolgentesi ed allargatosi senza intempestivi ardimenti e con sicuro progresso d'importanza e di spazio? Le Nazioni straniere accolsero con entusiasmo l'invito e fu questa la migliore prova della fiducia e dell'ammirazione che l'Italia ha saputo conquistarsi all'estero. E così l'Esposizione Internazionale di Milano del 1906 porta allo studio ed all'ammirazione generale i migliori contributi mondiali.

L'Austria, ad esempio, concorre ufficialmente nelle Sezioni di *Trasporti Terrestri*, dell'*Arte Decorativa e Piscicoltura*: per le due prime costruisce un Padiglione proprio, e per la terza avrà un posto nella Galleria comune coprendo complessivamente un' area di 16,000 metri quadrati. La città di Vienna costruisce un padiglione destinato ai servizi pubblici urbani, ed assegnò a questo scopo 150,000 corone.

La Francia concorre ufficialmente in tutte le Sezioni. Per l'*Arte Decorativa* fa un'apposito padiglione di 12.000 mq., e ne impiega per altre Mostre 20.000.

L'Ungheria partecipa ufficialmente nei *Trasporti Terrestri*, nell'*Agraria* nell'*Igiene dei Trasporti*; e ha avuto per queste Mostre un'area di mq. 1450 e 200 metri di binario nell'*Arte Decorativa* ha avuti 3 000 mq.

La Svizzera concorrendo ufficialmente nei *Trasporti Terrestri* si riserva di esporre anche nelle altre Sezioni.

Il Belgio, partecipa esso pure ufficialmente, e costruirà uno speciale padiglione.

La Germania concorre ufficialmente in tutte le Sezioni, e importantissima sopra ogni cosa sarà la Mostra del Museo Postale di Berlino.

Giappone, Inghilterra, Messico, Turchia, Stati Uniti, Svezia, Sud America, converranno a questa solenne festa del lavoro, assieme all'Olanda, alla Norvegia, alla Russia, alla China, alla Tunisia, alla Grecia, al Montenegro, alla Repubblica Argentina, alla Persia, al Perù, al Portogallo, alla Romania, a San Domingo, al Brasile ed alle Indie.

Così dalla prima idea fondamentale, che fu quella di celebrare l'apertura del traforo del Sempione con una Mostra di trasporti, siamo pervenuti per la forza delle cose e per l'incoraggiamento del mondo intero a un Esposizione Internazionale, che ha sulle precedenti una caratteristica nuova ed efficacissima: il senso della novità della praticità di tutto ciò che deve figurare nelle varie Mostre. In tal modo l'Esposizione di Milano sarà ben lontana da quelle immani fiere che in precedenti occasioni stancarono soverchiamente gli accorsi e riuscirà una vera gara di lavoro e d'ingegno.

Questo va preparando con somma cura Milano pel 1906, e non sarà troppo ottimismo il prevedere che il prossimo anno segnerà una data memoranda per l'Italia del progresso e del lavoro.

Ringraziamento

I genitori della vittima Rossi Mario si sentono in dovere di ringraziare vivamente l'intero paese di Pasian di Prato che volle lenire il loro dolore, col suo concorso alle onoranze del loro indimenticabile figlio.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 12 al 18 novembre 1905

Nascite

Nati vivi	maschi	18	femmine	12
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale N. 29

Pubblicazioni di matrimonio

Isidoro Lina fabbro con Regina Saccavino tessitrice — Angelo Franzolini agricoltore con Virginia Tinsei contadina — Viscardo Cabiatti r. pensionato con Elisabetta Minotti casalinga.

Matrimoni

Raimondo Budai agricoltore con Amabile Vuattolo contadina — Luigi Francescutti meccanico con Eugenia Cavallini vellutaia — Romeo La Pietra calzolaio con Lucia Pecoraro casalinga — Quinto Ponte conduttore di tram con Ermenegilda Tolò tessitrice — Attilio Panciera caffettiere con Sabina Pertoldi ostessa — Antonio Kratky commerciante con Maria Comuzzi casalinga.

Morti

Giuseppe Bontempo di Luigi d'anni 40 pittore — Regina Zuppino-Santi d'anni 75 agiata — Aida Del Zotto di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Giulio Zilli di Giorgio di mesi 3 — Aurelia Rossi di Fortunato di giorni 18 — Pietro Clocchiatti fu Gio. Batta d'anni 50 operaio — Lucrezia Greatti-Pascolo fu Gio. Batta d'anni 73 contadina — Caterina Bulfoni-Del Negro fu Angelo d'anni 60 contadina — Eugenio Del Negro di Santo d'anni 29 infermiere — Lucia Dontesano fu Gio. Batta d'anni 70 casalinga — Filomena Battigelli-Adami fu Mattia d'anni 82 casalinga — Italico Benuzzi fu Antonio d'anni 71 bracciante — Olivo Codutti di Pietro di mesi 1 e giorni 15 — Teresa Uanetti-Baldassi fu Gio. Batta d'anni 64 contadina — Luigia Persello-Zaina fu Innocente d'anni 40 casalinga — Pietro Treppo fu Gio. Batta d'anni 68 fornaciaio — Caterina Molinaris-Marcuzzi fu Gio. Batta d'anni 88 casalinga.

Totale N. 17, dei quali 6 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

L'ultima della "Tosca"

Ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazio della fortunatissima *Tosca* del Puccini e segnò un altro trionfo per tutti indistintamente i bravi artisti.

Il tenore Santini dovette bissare fra un vero uragano d'applausi l'aria « e lucean le stelle..., » anche il baritono Ardito fu applaudito, non parliamo poi della signorina de Roma, che fu sempre acclamata dal pubblico entusiasta per la sua voce.

Questa sera riposo e domani la prima del *Rigoletto*.

Ci si dice che la prima donna sig. Sofia Arfos sia un'artista di primissimo ordine.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il magazzino privativo in Tribunale

La sentenza

Nell'udienza antimeridiana di sabato parlò il P. M. avv. Tescari il quale esordì constatando come l'onorabilità del conte Berlinghieri non sia rimasta scossa dalle risultanze del processo, perchè egli nelle frodi commesse dai suoi dipendenti Zillio e Modotti non ebbe alcuna parte.

Questi ultimi soltanto sono colpevoli di frode in commercio, di appropriazione indebita, il Modotti anche di falso in atto pubblico.

E dopo varie altre argomentazioni per sostenere l'accusa del Modotti e del Zillio, il P. M conclude ripetendo che il conte Berlinghieri è uscito libero dalla causa, ma che però lo ritiene responsabile civilmente e quindi dovrà sostenere le spese del processo, conseguenza dei reati commessi dai suoi dipendenti; perciò domanda in tale senso una sentenza di condanna; per Modotti un anno, 8 mesi e giorni 9 di carcere e lire 125 di multa, per Zillio un anno, giorni 6 di reclusione più lire 105 di multa.

Parlano poi gli avvocati difensori Levi e Driussi (per Zillio e Modotti) chiedendo il non luogo a procedere per inesistenza di reato o l'assoluzione per non provata reità.

Per il conte Berlinghieri, l'avvocato Umberto Caratti pronuncia una poderosa, smagliante arringa, ascoltata con religiosa attenzione dal numeroso uditorio e chiedente la completa assoluzione dell'imputato.

Stante l'ora tarda (erano le 18) il Tribunale rimandò l'udienza a ieri mattina alle 11 per la lettura della sentenza.

E infatti all'ora fissata gl'imputati e gli avvocati sono al loro posto.

Il giudice avv. Giuseppe Selmi legge la sentenza con cui Zillio e Modotti sono ritenuti colpevoli di appropriazione indebita continuata, escluso il reato di frode in commercio per entrambi e di falso, cui l'imputazione a carico del solo Modotti e come tali furono tutti e due condannati a 15 mesi di reclusione e alla multa di L. 166.

Costoro poi, in solido col co. Berlinghieri, civilmente responsabile, sono condannati nel pagamento delle spese.

Gli avvenimenti in Russia

Gli orrori a Varsavia

A Varsavia si continuano a gettare bombe contro i cosacchi. A Odessa la polizia incoraggia gli assassini ed i saccheggi e nelle vicinanze di Jasnaja Poliana, si eccitano i contadini a devastare le proprietà di Leone Tolstoi.

Secondo le ultime notizie ricevute da Vladivostock il numero dei morti in seguito alla terribile rivolta di giorni sono, è di cento persone, fra cui undici ufficiali di marina.

La maggior parte delle vittime erano cinesi e giapponesi che avevano voluto difendere le loro proprietà dal saccheggio e che vennero massacrati con una ferocia inaudita.

Anche nel circondario di Tambow bande armate di contadini percorrono il paese, massacrando e saccheggiando.

Nemesi

Ieri sera circolavano a Parigi voci allarmanti circa la salute di Nicola II.

Si diceva perfino che lo stato di salute dell'imperatore inquieterebbe seriamente la sua famiglia; egli soffrirebbe di una tale agitazione nervosa, prodotta dai recenti avvenimenti che hanno scosso tutta la Russia, tanto da temerne per la sua vita.

Piccola Posta

E. B. Palmanova: saluti cordiali e ringraziamenti a tutti. Speciali a Giacomo!

Il Postino.

Giuseppe Giusti, direttore-proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Questa mattina alle 2 cessava di vivere per apoplessia in Faedis

Amedeo Tuzzi

d'anni 42

proprietario dell'Albergo Centrale.

I parenti addolorati partecipano la triste sciagura.

Faedis, li 20 Novembre 1905.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 arrivando la salma a porta S. Domenico.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.35	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
D. 17.15	19.13	O. 16.50	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.28	18.10

da Udine	S. Giorgio	Venezia	a Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.36
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.39

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 5.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.49

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 13.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga per operai

Vendonsi presso la

Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 18 Novembre 1905.

RENDITA 3 ¾ %	105	97
» 3 ½ %	104	45
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1250	—
Ferrovie Meridionali	783	—
» Mediterranee	443	75
Società Veneta	116	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	363	—
» Mediterranee 4 %	500	35
» Italiane 3 %	356	—
Cred. com. e prov. 3 ½ %	502	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	25
» Cassa R., Milano 4 %	507	50
» » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	80
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	80
Austria (corona)	104	43
Pietroburgo (rubli)	264	55
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	83

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

— Prezzi modici —

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

dalle ore 11 alle 12

Specialista *dott. Antonio Gambarotto* soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO

dalle ore 13 alle 14

Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE

dalle ore 14 alle 15

Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE

dalle ore 15 alle 16

Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Presso il giornale **IL PAESE** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco